



prima del salterio 10 gennaio 2021 – anno B

incertezza e di precarietà che ci attanaglia, ma che è in fondo radicalizzazione della condizione costante dell'uomo sulla terra? Quale è l'assoluta novità che egli porta nelle nostre vite e nelle vicende umane?



Si sono concluse le feste del tempo di Natale. Ed è arrivato il **“tempo ordinario”** nel quale riprendere il Cammino di Iniziazione Cristiana. **Non si è conclusa invece l'emergenza sanitaria legata alla pandemia. Nella prossima settimana saremo ancora in zona arancione.**

Pertanto, le varie staff di catechisti e le stesse associazioni cattoliche che accompagnano i nostri fanciulli e ragazzi stanno rielaborando le loro proposte. **Le famiglie saranno raggiunte quanto prima con indicazioni che potrete trovare anche sui social e sulla Campana.** Continueremo certamente a camminare insieme facendo il massimo di quello che ci sarà possibile fare.



Prima lettura
Dal libro del profeta Isaia
(Is 55,1-11)

Il profeta si rivolge agli Israeliti che si preparano a tornare dall'esilio a Gerusalemme, per indicare le condizioni della loro felicità. Dio propone l'alimento



Il vescovo Michele nella sua lettera pastorale ci invita a **“vivere il tempo”** e a **“prenderci cura degli altri”**.

Visto che il tempo, per noi cristiani, ha una connotazione liturgica ci ha pure consegnato delle domande per ogni tempo liturgico.

Le riportiamo progressivamente qui di seguito in maniera tale che ognuno ne possa trarre giovamento.



Come riusciamo a riconoscerlo e a coglierlo in verità come presente nella sua carne? Il verbo si sta incarnando nella nostra storia, nelle vicende di questo mondo?



Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le scritture ci danno testimonianza, in un tempo di quotidianità ferita dalle conseguenze del contagio? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?



Cosa vuol dire attendere il Signore che viene, in un tempo in cui abbiamo quasi spasmodica attesa di una soluzione allo stato di

solido del suo insegnamento, che procura la vita piena; promette di ridare ai suoi fedeli lo splendore del regno di Davide; spinge gli ostinati alla conversione, alla fiducia nel perdono, giacché le sue vedute superano le loro e la sua parola non delude mai.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo

(1 Gv 5,1-9)

Nel capitolo precedente della sua lettera (4,20) l'apostolo Giovanni afferma: *“Chi non ama i suoi fratelli che vede, non può amare Dio che non vede”*. Qui (5,2) afferma: *“Da questo conosciamo di amare i figli di Dio (= i nostri fratelli): se amiamo Dio”*. In una parola: nell'amore di Dio e del prossimo, che si completano a vicenda, c'è tutta la religione cristiana. La “vita di comunione” con Dio e i fratelli, portata da Gesù, ci fu offerta nel battesimo, (“l'acqua”) e sulla croce (“sangue”). In questi eventi si è manifestata la potenza dello Spirito.

Vangelo

Il racconto del Vangelo di Marco sul battesimo di Gesù è estremamente conciso, essenziale. È una “epifania” (= rivelazione) su chi è Gesù di Nazaret, e una chiara affermazione che lo Spirito Santo è con lui.

Dal vangelo secondo Marco

(Mc 1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Commento alla Parola

Vivere attraversando

la morte

Non vi inganni il titolo che potrebbe sembrare ad effetto onde attirare l'attenzione. Non è così. **Per sconfiggere la “morte” l'unico modo è davvero attraversarla vivendo.**

Trattasi di uno dei messaggi che abbiamo ereditato dal prologo del vangelo di Giovanni e dalla riflessione cristologica di Luca operata nei vangeli dell'infanzia. **La nostra esistenza mortale è stata avvolta dalla Luce di Cristo e la Luce è Vita per gli uomini.**

La festa del Battesimo di Gesù, che conclude il Tempo di Natale, ci aiuterà a riflettere proprio su questo tema. Lo scrivere di Marco tanto è sintetico tanto è pregno di contenuti e riferimenti biblici. Le sue parole meritano di essere passate in rassegna.

Gesù possiede la pienezza dello Spirito Santo e quindi lo può donare dando inizio a qualcosa di completamente nuovo. Ciò che il Battista non poteva fare. Al massimo poteva proporre di lasciare alle spalle i peccati o far morire “il vecchio che c'era nell'uomo” per aprirsi alla novità. *“... egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

Marco ha una formula per dire che è arrivato il compimento delle promesse e della storia.

Da quel momento l'universo e l'umanità convergeranno verso il loro compimento.

Un concetto che Teilhard de Chardin aveva rielaborato fin dal 1934 nel testo “In che modo io credo”: *“Credo che l'Universo sia un'Evoluzione. Credo che l'Evoluzione vada verso lo Spirito. Credo che lo Spirito si compia in qualcosa di Personale. Credo che il Personale supremo sia il Cristo-Universale”*. Pensiero che è stato considerato eretico, per un certo periodo, senza valutare l'onestà dello sforzo speculativo. Non voleva certo definire un dogma ma contribuire alla ricerca nella fede.

“...in quel tempo...”

Gesù è un nome che ha la stessa radice di **Giosuè**, colui che aveva condotto Israele nella terra

promessa attraversando il Giordano. **La Galilea** era considerata una regione pagana, abitata da teste calde a livello politico, un distretto di peccatori. **Nazareth**, invece, un villaggio di selvaggi, covo di zeloti alcuni dei quali guidati da Giuda il Galileo, che si era proclamato messia, provocarono una rivolta sedata nel sangue dai romani. La storia ci ricorda all'intervento dei romani presso Seforis (*oggi Ziffori*) nel 4 a. C..

Non una grande presentazione, in realtà. Se a quei tempi fossero esistite le carte d'identità o i passaporti, ad ogni controllo Gesù, con quei dati, sarebbe stato sospettato come minimo di terrorismo.

“...Gesù venne da Nazaret di Galilea...”.

Il battesimo di Giovanni era di penitenza e simbolicamente voleva far **seppellire il passato**. Il battesimo così praticato era il funerale del male e del vecchio di cui ci si voleva liberare. **Gesù, invece, trasformerà il battesimo ricevuto da Giovanni nell'accettazione di morire per amore al fine di sconfiggere la morte dal di dentro.**

In prossimità della sua passione e morte se ne uscirà dicendo: *“C'è un battesimo che devo ricevere...”* (Lc. 12,49-50)

“...fu battezzato nel Giordano da Giovanni.”

La liturgia del battesimo al Giordano che Marco sintetizza alla sua maniera ci offre una proiezione, in sintesi, di quella che sarà la vita e la missione di Gesù.

“E, subito, uscendo (salendo) dall'acqua...”.

Il battesimo praticato dal Battista era il simbolo della sepoltura del male e del peccato che porta alla morte. Gesù che non aveva peccato, a livello simbolico, vi si è sepolto volontariamente per poi **“risalire”** dalla morte.

Tutto questo lo realizzerà con la sua morte e risurrezione.

“...vide squarciarsi i cieli...”

Il luogo assegnato a Dio era nei cieli. Un modo per dire che gli uomini lo volevano separato dall'umanità.

Meglio fuori dai piedi perché la sua presenza poteva essere ingombrante. Così si poteva gestirlo anche meglio. Nel battesimo c'è una prima indicazione di ciò che Gesù realizzerà con la sua morte in croce.

I cieli verranno squarciati, non solo aperti. C'è un verbo dialettale che lo dice ancora meglio: "sbregare".

Quando si squarcia qualcosa non è più possibile richiudere o ricomporre.

Asseconderà così la richiesta di Isaia (63,19), squarcerà anche il velo del tempio che separava Dio dai fedeli nel Santo dei Santi, squarcerà le porte degli inferi.

"... e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba."

Gesù "risale" dal battesimo e "scende" su di lui "lo Spirito".

Quello "Spirito" che lui a sua volta, morendo in croce, riverserà sull'umanità.

La colomba è uno dei simboli più originali per descrivere "lo

Spirito". E' un volatile che ritorna instancabilmente sempre al suo nido di origine. Il volo della colomba sulle acque, dopo il diluvio universale, era finalizzata alla ricerca dell'umanità sulla quale voleva tornare.

Gesù, il Verbo che era fin dal principio, il Verbo con cui Dio ha creato il mondo, dalla croce "spirò" donando la sua vita all'umanità affinché riprendesse "la vera vita".

Gesù che muore in croce è il "Verbo" creatore di una nuova umanità.

"E venne una voce dal cielo..."

Il termine "voce" (in greco φωνή) andrebbe meglio tradotto con "grido" perché ci offre la possibilità di ricordare tutte le altre grida.

Il "grido" di Gesù davanti al sepolcro di Lazzaro.

Il "grido" del gallo al tradimento di Pietro.

Il "grido" di Gesù sulla croce prima di donare lo "Spirito" all'umanità.

«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Il salmo 2 al versetto 7 ci ricorda come il figlio debba assomigliare al padre.

Avendo il Padre creato il mondo il Figlio non poteva non dare la vita per l'umanità.

Se ne accoggerà, sotto la croce, un centurione per l'occasione anche boia. Vedendo morire Gesù dirà: *"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!"*. (Mc. 15,46) **Vedendolo morire!**

Dio si manifesta (per Giovanni in tutta la sua gloria) morendo in croce per amore. Noi cristiani nel battesimo veniamo immersi nella sua morte (resi abili a vivere come Lui) per risorgere con Lui (vivere per sempre).

"Lo capisce anche un pagano!", sembra dirci Marco.

Secondo voi ci sono altre definizioni per dire la vita cristiana se non "vivere attraversando la morte"?



Parrocchia di S. Maria Bertilla in Orgnano di Spinea

Bilancio annuale dal 01.01.2020 al 31.12.2020

Si ringraziano tutti coloro che, comprendendo la situazione, hanno continuato ad aiutare la Comunità Cristiana. Quest'anno si sono bloccate le attività della **Sagra** e di **Pian di Coltura** (dove restano attive le spese di gestione e mantenimento struttura) dalle quali arrivava un sostanzioso aiuto.

GESTIONE ECONOMICA PARROCCHIA			
ENTRATE		USCITE	
collette S. Messe	45.444	spese per il culto	10.816
offerte da Matrimoni, Battesimi, Esequie	26.676	servizi parrocchiali (sacerdoti, cooperatrici, ecc.)	12.475
candele votive	18.780	manutenzione ordinaria edifici	29.129
buste pasquali (225) e natalizie (147)	21.205	luce, acqua, gas, riscaldamento	21.945
offerte straordinarie	28.861	imposte, tasse, assicurazioni	26.222
offerte utilizzo strutture parrocchiali	2.555	ufficio parrocchiale e telefono	774
stampa cattolica	4.529	stampa (riviste, Campana, catechismo, ecc)	5.209
pastorale giovanile	6.551	pastorale per i giovani	9.251
prestiti da privati	3.864	rimborso prestiti a parrocchiani	0
contributo comunale (L. R. 44/87)	0	tensostruttura/antincendio	4.574
varie	2.100	rate restituzione finanziamento	10.280
totale	€. 160.565	totale	€. 131.149

GESTIONE ECONOMICA PER LA CARITÀ			
ENTRATE		USCITE	
offerte per la carità	23.125	un posto a tavola / un pane per amor di dio	800
		per la carità del papa	700
		pro missioni / infanzia miss./ adozioni distanza	2.300
		giornata del Seminario	4.000
		centro aiuto vita / lebbrosi/università cattolica	1.250
		offerte pro Caritas	13.789
		varie e poveri che bussano	286
totale	€. 23.125	totale	€. 23.125

La "CARITAS" ha distribuito N° 2.609 borse di generi alimentari.

Assistito N° 9.805 persone.

